

*Invasione continentale-marittima.*

Benchè sia uso generale classificare l'invasione costiera fra le continentali od interne, pure la velli distinguere per farne spiccare i differenziali caratteri.

A partire dalla linea del Tenda verso Genova l'invasione non può sottrarsi all'azione di una flotta, dovendo necessariamente svolgersi lungo la linea litoranea della Cornice, ed un nemico che abbia il dominio del mare provvederà con trasporti marittimi alla insufficienza logistica della linea costiera.

Quali sono i limiti estremi che possiamo assegnare alla invasione costiera? La natura e la modalità della difesa e dell'offesa saranno uguali lungo tutta la linea? Quante sono le linee che, staccandosi dalla Cornice, dobbiamo comprendere nello studio della invasione costiera?

A parer mio, la linea costiera, alimentatrice dell'invasione interna, deve considerarsi fare capo alla prima piazza che sbarri fortemente la strada, che sia ampia a sufficienza per appoggiare la difesa mobile, che abbia comunicazioni sicure coll'opposto versante.

Supposta costituita la piazza di Vado, nel modo che io dissi trattando delle *Difese da costa*, l'invasione costiera non potrebbe estendersi più a levante di essa.

In questo caso il forte dominio che le due *piazze-manovra* eserciterebbero sul breve tratto Vado-Genova; l'intensa difesa mobile che potrebbesi fare, appoggiati fortemente sui fianchi lungo tutto il versante, fino dove lo consente l'offesa navale; la possibilità di rovesciare grandi forze sulle truppe sbarcate, approfittando di qualche cattivo tempo che allontani la flotta nemica, dimostrano l'impossibilità di dare all'invasione marittima fra Vado e Genova gli stessi caratteri della invasione costiera. Non è più un'alimentazione spicciolata e secondaria che si richiede dal mare, è una spedizione ordinata e completa, con base propria di operazione marittima.

Le forze necessarie a portare a buon termine questa operazione non potrebbero stimarsi a meno di due corpi di esercito,